



Stagione Teatrale

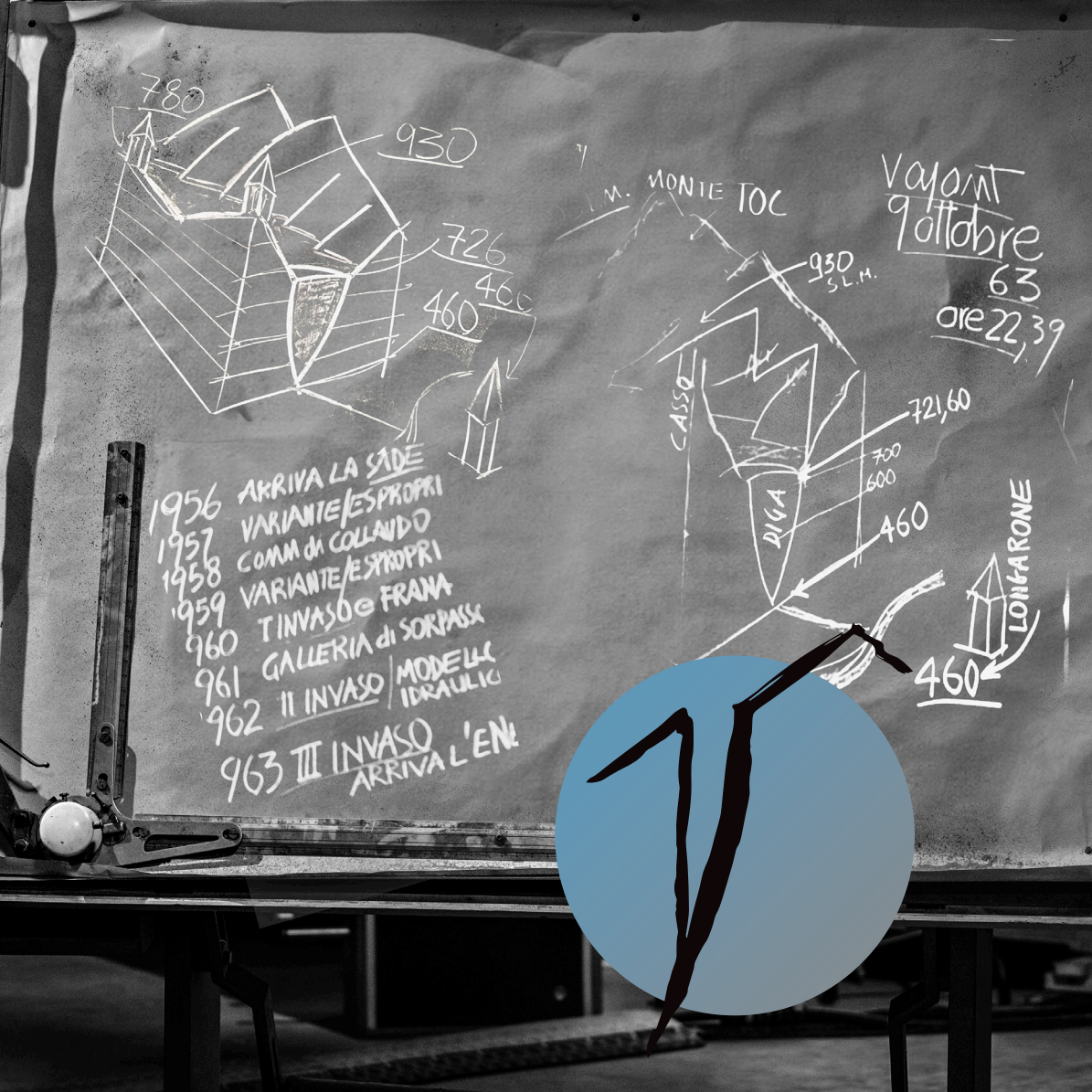
Casalmaggiore . 2023/2024



Teatro Comunale di Casalmaggiore

Stagione Teatrale 2023/2024





Lunedì 09 ottobre - ore 21.00

VAJONTS23

Nel 60° anniversario della frana del Vajont in contemporanea in oltre cento teatri italiani un progetto di **Marco Paolini** realizzato da **Jolefilm** per la **Fabbrica del mondo** in collaborazione con la **Fondazione Vajont**

Azione corale di teatro civile

Un racconto

Cento racconti di acqua e di futuro

curato da **Marco Paolini**

con la collaborazione di **Marco Martinelli**

curato per il **Teatro Comunale di Casalmaggiore** da **Stefano Donzelli** e **Giuseppe Romanetti** con gli attori de **il Teatro dei Granelli**, **i Casalmattori**, il gruppo vocale "d'in... Canto" e cittadini.

A sessant'anni dalla frana del Vajont che costò la vita a duemila persone, in oltre cento luoghi in Italia e in Europa grazie all'impegno di una moltitudine di artisti, Teatri, Centri di produzione, Compagnie di ricerca e del Teatro Ragazzi, Associazioni, Amministrazioni... andrà in scena, contemporaneamente *VajontS azione corale di teatro civile*.

Un racconto declinato in base alle singole peculiarità dal testo di Marco Paolini nella versione corale curata insieme a Marco Martinelli per il progetto 2023.

Il ricordo di un momento tragico della storia collettiva del Paese è lo spunto per una riflessione trasversale a tante realtà, dal teatro al mondo accademico, dalla scuola alle istituzioni, intorno al tema dell'emergenza idrica e del contemporaneo ai tempi della crisi climatica.

Ingresso Libero



Domenica 22 ottobre 2023

ore 16:30

Presentazione della Stagione Teatrale

a seguire

CROSS THE LINE LAB

video-racconto del progetto di formazione biennale **CROSS THE LINE**
un progetto della compagnia **rodizio**
a cura di **Manuela Capece** e **Davide Doro**
all'interno del progetto **FESTINA LENTE**
con il sostegno di **Fondazione Cariplo** e del **Comune di Casalmaggiore**
con la partecipazione dell'**Istituto Comprensivo G. Diotti** di Casalmaggiore
grazie a **Giuseppe Romanetti**
ufficio stampa **Raffaella Ilari**
montaggio video **Davide Doro**

Video-racconto del progetto biennale di ricerca e formazione teatrale sviluppato tra il 2021 ed il 2023 che ha coinvolto più di 300 studenti dell'Istituto G. Diotti, accompagnati in un percorso esplorativo tra teatro e architettura, attraverso un processo creativo per indagare le architetture del mondo e dell'anima attorno al concetto di Linea. Il progetto, si è inserito poi in un contesto europeo dedicato al giovane pubblico, grazie al sostegno della rete internazionale ConnectUp e si è concentrato su preadolescenza ed adolescenza, un'età che porta in sé tutta la fragilità ed il mistero di un rito di passaggio, il superamento di quella linea che dall'infanzia porta all'età adulta. Al centro del percorso il Teatro Comunale di Casalmaggiore e quella linea che dalla scuola porta al teatro, per consentire ai ragazzi di appropriarsi di uno spazio di condivisione necessario alla comunità di oggi e di domani. **CROSS THE LINE LAB** nasce dal bisogno di marcare la strada tra queste due architetture fortemente simboliche per mantenere viva la relazione tra arte e formazione, per riconoscere e provocare scintille creative, per la ricerca di uno sguardo vivo e veloce e della spudorata immaginazione tipica dei ragazzi, per entrare in contatto con quella particolare forza creativa, intensa e ostinata, riserva indispensabile per la formazione della propria identità.


Ingresso Libero

Interventi di:

Filippo Bongiovanni
Sindaco di Casalmaggiore

Marco Mico
Assessore alla Cultura di Casalmaggiore

Giuseppe Romanetti
Direttore Artistico Teatro Comunale



Domenica 22 ottobre 2023

a seguire

CROSS THE LINE

un progetto **compagnia rodisio**, di **Manuela Capece** e **Davide Doro**
con **Salvatore Alfano** e **Gaia Barili**
collaborazione artistica **Jon Beney**
luci e suono **Silvia Baiocchi**
assistente alla produzione **Silvia Ricciardi**
produzione **Elsinor Centro di Produzione Teatrale/Derby Theatre**
all'interno del progetto **ConnectUp**
in collaborazione con **Teatro Comunale di Casalmaggiore** e **Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti**

Cross the Line è un progetto di ricerca, formazione e creazione teatrale dedicato al giovane pubblico. Cross the Line è un processo creativo condiviso. È un progetto di teatro e architettura. Linea. Limite. Confine. Conflitto. C'è sempre una linea accanto a noi. Ci camminiamo di fianco o la oltrepassiamo più volte, ci dice quando fermarci o ci ricorda dove volevamo andare. Sono le nuove e antiche architetture che disegnano le città come i confini naturali che da sempre uniscono e separano. Ci sono linee fisiche, ben visibili e chiare a tutti, e ci sono linee immaginarie, che nessuno ha mai visto ma che sono altrettanto chiare. Ci sono linee che si muovono nello spazio e altre che viaggiano nel tempo. Ci sono linee interiori, limiti più o meno valicabili dentro ognuno di noi. C'è sempre un qui e c'è sempre un oltre. C'è sempre un IO e c'è sempre un Altro. Da questa parte ci sono io. Il mio spazio, le mie cose, il mio modo di essere e di fare. Da questa parte c'è il mio mondo. Oltre la linea ci sei tu. La linea è l'espressione di un conflitto. È il conflitto che separa l'io superficiale dall'io interiore. È la distanza complessa tra reale e virtuale. È un muro che divide un paese, è l'orizzonte che si modella tra centro e periferia. Attraversare la linea significa scegliere.

Ingresso Libero



Martedì 07 novembre 2023 - 21:00

INSCENA produzione spettacoli
Compagnia Corrado Abbati presentano

Al Cavallino bianco

Anteprima Nazionale

commedia musicale di **Ralph Benatzky**
nuova produzione
coreografie di **Francesco Frola** per il **Balletto
di Parma**
allestimento scenico **InScena Art Design**
direzione musicale di **Alberto Orlandi**
regia di **Corrado Abbati**

Il *Cavallino*, che si pregia d'essere l'anello di congiunzione fra operetta, rivista e commedia musicale. E' stato concepito dagli autori con inusuale modernità per un pubblico cosmopolita preso dalla voglia di viaggiare; la stessa che è ri-tornata anche oggi. Questa produzione nasce proprio da questa premessa: sarà una vacanza! Sì, una vacanza vivace, scoppiettante, divertente e colorata, in un luogo idilliaco dove il buonumore regna sovrano. Si apre il sipario e ci sono le montagne per lo jodel, il lago per i tuffi e l'azzurro del cielo. Abbiamo scelto mondi visivi ora ironici, a volte sorprendenti o bizzarri, che suggeriscono le immagini di un rifugio, una bolla d'illusione che si fa realtà così come gli spettatori si aspettano da una moderna produzione del *Cavallino*. L'idea di rendere una serata di piacere spensierato passa dai dialoghi arguti, dalle musiche immortali e dai giochi coreografici sostenuti da un ritmo veloce (quello che ormai molti definiscono: alla Abbati). Un'emozione per tutti, indipendentemente dalla fascia d'età.

Corrado Abbati

FUORI ABBONAMENTO



Sabato 18 novembre 2023 - ore 18:00 e ore 21:00

Domenica 19 novembre 2023 - ore 18:00 e ore 21:00

EUTOPIA

creazione **Trickster-p**

concetto e realizzazione **Cristina Galbiati & Ilija Luginbühl**

collaborazione artistica **Simona Gonella, Yves Regenass**

collaborazione al game design **Pietro Polsinelli**

spazio sonoro originale **Zeno Gabaglio**, occhio esterno **Martina Mutzner**, assistenza e collaborazione alla costruzione

Arianna Bianconi, grafica e consulenza all'allestimento **Studio CCRZ** - foto e teaser **Giulia Lenzi**, produzione **Trickster-p, LAC Lugano Arte e Cultura**, co-produzione **Theater Chur, ROXY Birsfelden, Südpol Luzern, TAK Theater Liechtenstein, FOG Triennale Milano Performing Arts**, residenza di creazione **Le Grütli, Centre de production et de diffusion des Arts vivants** con il sostegno di **Pro Helvetia – Fondazione svizzera per la cultura, DECS Repubblica e Cantone Ticino – Fondo Swisslos, Città di Lugano, Municipio di Novazzano, Fachausschuss Tanz & Theater BS/BL, SWISSLOS/Kulturförderung Kanton Graubünden, Landis & Gyr Stiftung, GKB BEITRAGSFONDS, Stiftung Dr. Valentin Malamoud, Boner Stiftung für Kunst und Kultur, Bürgergemeinde Chur, Fondazione Winterhalter**

Eutopia nasce dal desiderio di esplorare un diverso paradigma di “fare insieme” attraverso un approccio ludico e multisensoriale. Come ri-costruire o de-costruire il nostro “fare”? Come coesistere con la pluralità delle forme attorno alla ‘natura’ senza per questo negare il nostro “essere umani”? Coniugando performance, installazione e game design, *Eutopia* rimette in discussione vecchi modelli biologici, ecologici e antropologici per trasformare il teatro in un grande tavolo di azione attorno a cui spettatrici e spettatori sono invitati a un’esperienza partecipativa i cui esiti, sempre differenti, siano il risultato dei loro singoli apporti peculiari. L’azione collettiva, fondante, quanto effimera, diventa così strumento per delineare mondi possibili, che mettano al centro narrazioni e visioni in cui l’umano e il non-umano s’intreccino per ricomporre una frastagliata geografia di paesaggi multispecie in continua trasformazione. Privilegiando quell’arte di raccontare storie in cui gli esseri umani non siano al centro, ma non svolgano neanche il ruolo di intrusi contro i quali la « natura » dovrebbe essere protetta. *Eutopia* coinvolge i partecipanti, li interroga e li rende partecipi delle storie non umane che scaturiscono dalla loro azione.

[...] Con un atteggiamento dolce e ambivalente, Trickster-p lascia che la partita faccia il suo corso e che gli spettatori, i veri protagonisti dell’esperienza, imparino facendo. Le decisioni a breve termine, le dinamiche individualistiche o collettive, lo scoraggiamento per l’opacità delle regole o per il peso delle responsabilità svelano un’allegoria essenziale quanto inesorabile.

Mouvement (Francia)

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA



Sabato 16 dicembre 2023 - 21:00

di **Eduardo De Filippo**
spettacolo per attore cum figuris

Natale in casa Cupiello

da un'idea di **Vincenzo Ambrosino** e **Luca Saccoia**
regia **Lello Serao**
con **Luca Saccoia**
spazio scenico, maschere e pupazzi **Tiziano Fario**
manovratori **Salvatore Bertone, Paola Maria Cacace,**
Lorenzo Ferrara, Oussama Lardjani, Angela Dionisia
Severino, Irene Vecchia, formazione e coordinamento
manovratori **Irene Vecchia,** luci **Luigi Biondi** e **Giuseppe**
di Lorenzo, costumi **Federica del Gaudio,** musiche
originali **Luca Toller,** realizzazione scene **Ivan Gor-**
diano Borrelli, assistente di scena **Giorgia Lauro,** as-
sistente alla regia **Emanuele Sacchetti,** datore luci
Paco Summonte, mastering **Luigi Di Martino,** fonica
Mattia Santangelo, progetto grafico **Salvatore Fiore,**
direttrice di produzione **Hilena De Falco,** produzio-
ne **Teatri Associati di Napoli/Teatro Area Nord e In-**
terno 5, con il sostegno di **Fondazione Eduardo De**
Filippo e **Teatro Augusteo**

Spettacolo onirico che è rappresentazione popolare ma al tempo stesso raffinatissima, una somma d'intuizioni e prodigiose visioni, ironie mascherate, malinconie esibite, teatro di citazioni e ricordi, ove l'attore, le voci e le marionette mostrano una sacra rappresentazione popolare che diventa colta dichiarazione di amore. Lo spettacolo, fedele al testo di Eduardo apre uno squarcio dentro l'immaginario e la memoria di ogni spettatore. Un sogno che prende vita attraverso il teatro di figura nel quale "Tommasino", dopo aver detto il fatidico "sì", rivive e fa rivivere il sogno di Luca Cupiello di smussare i conflitti attraverso il rituale del Presepe. Il presepe è l'orizzonte dentro cui si muove tutta l'opera, in senso reale e metaforico, è l'elemento necessario a Luca Cupiello per sperare in una umanità rinnovata e senza conflitti, ma è anche la rappresentazione della nascita e della morte, è il tempo del passaggio dal vecchio al nuovo, è la miscela tra passato e presente, è una iconografia consolidata. Il Presepe si rifà ogni anno, è ciclico come le stagioni, può piacere e non piacere. Dopo il fatidico "sì" sul letto di morte del padre Tommasino si fa interprete, a suo modo, di una tradizione; eccolo testimone di un rito e di una rievocazione di fatti e accadimenti familiari comici e tragici che hanno segnato la sua vita e quella di quanti alla rappresentazione prendono parte.



Venerdì 5 gennaio 2024 - 21:00

Re Lear è morto a Mosca

regia César Brie
drammaturgia César Brie, Leonardo Ceccanti
con la collaborazione degli attori che hanno
proposto scene, testi, danze e immagini
attori creatori Altea Bonatesta, César Brie,
Alessandro Treccani, Leonardo Ceccanti, Eu-
geniu Cornitel, Davide De Togni, Anna Vittoria
Ferri, Tommaso Pioli, Annalesi Secco
consulenza storica Antonio Attisani
maestra di danze e lavoro corporale Vera
Dalla Pasqua, scenografia e costumi Giada
Fornaciari, Marisa Bello, L'ensemble
luci César Brie e la compagnia
musiche Tradizionali yiddish, Pablo Brie
organizzazione Rossella Tansini

Uno dei più grandi teatri del Novecento, il Teatro Ebraico di Mosca (Goset), è quasi sconosciuto al mondo intero. Il suo fondatore, il regista Alexander Granovskij, e Marc Chagall, il pittore e scenografo che gli ha dato un'impronta decisiva, si salvarono rifugiandosi in Francia, mentre i due straordinari attori-autori protagonisti di tutte le creazioni del Goset dai primi anni venti furono assassinati: Solomon Michoels per ordine diretto di Stalin in un finto incidente stradale e Veniamin Zuskin dalla polizia politica che lo ha rapito nell'ospedale in cui era ricoverato; interrogato, torturato e processato segretamente, e dopo quattro anni, nell'agosto del 1952, fucilato. Tutti i suoi materiali e quelli del teatro dovevano finire bruciati in un altro finto incidente, ma qualcuno, rischiando la vita, riuscì a nascondere una parte. Lo spettacolo ripercorre la loro carriera a partire dall'ipocrita funerale di Stato accordato a Michoels, un *Miserere* durante il quale l'incontro con Zuskin rievoca l'avvio del lavoro teatrale comune, per finire con un *Gloria* che li vede nei panni del Lear e del Fool e circondati da tutti gli attori del Goset. Lo spettacolo ha il suo filo rosso nell'allestimento del *Re Lear*, uno dei pochi testi di Shakespeare allora permessi dal regime. Durante il montaggio di questo memorabile spettacolo i due affrontano tutti i temi che hanno costellato la vita del Goset: i rapporti con il potere, la definizione di una nuova arte dell'attore, l'ebraismo e la lingua yiddish, i rapporti amorosi, la vita quotidiana delle famiglie e il bisogno di creare spettacoli critici, divertenti e non censurabili. Nel 1935 Gordon Craig assistette al loro *Re Lear* in yiddish e ne rimase folgorato. Tornò a vederlo ogni sera della propria permanenza a Mosca e scrisse a Michoels lettere piene di ammirazione e commozione nelle quali dichiarava di essere stato spettatore del teatro che lui aveva sempre sognato di fare.

FUORI ABBONAMENTO



Sabato 6 gennaio 2024 - 21:00

Javier Aranda (Spagna)

Parias

di e con Javier Aranda
consulenza alla drammaturgia Diago Lezaun

Menzione speciale della giuria alla FERIA Internacional de Teatro Y Danza de Huesc
Premio per il miglior spettacolo al XVI Festival Titeremurcia

2° premio come miglior spettacolo al concorso Badarán que Hablar (Badarán 2015)

Spettacolo di burattini per adulti, commovente e profondo, in cui la relazione tra la marionetta e il burattinaio raggiunge un grado di intimità che emoziona. In *Parias*, le marionette sono il simbolo più luminoso del degrado e dell'emarginazione dell'essere umano, con un richiamo letterario a *Les Misérables*, *La cantatrice calva*, *Amleto*, *Il Tirannicida*. Queste storie risvegliano emozioni che ci rendono consapevoli di essere ancora vivi e di avere criteri morali. In questo modo, il teatro torna ad avere la funzione sociale per il quale è nato.

"Poesia delle marionette" [...] Parias è un chiaro esempio che la tecnica di manipolazione delle marionette presenta innumerevoli possibilità e permette di affrontare concetti filosofici elevati in modo naturale. naturalmente [...] In breve, un breve e piccolo gioiello. Iván F. Mula. teatrebarcelona.com



Venerdì 19 gennaio 2024- 21:00

L'amore del cuore

di **Caryl Churchill**
traduzione **Laura Caretti** e **Margaret Rose**
un progetto de **lacasadargilla**
regia **Lisa Ferlazzo Natoli**
con **Tania Garribba**, **Fortunato Leccese**,
Alice Palazzi, **Francesco Villano**
suoni e spazio scenico **Alessandro Ferroni**
luci **Omar Scala**
costumi **Camilla Carè**
immagini **Maddalena Parise**
aiuto regia **Flavio Murialdi**
foto di scena **Sveva Bellucci**
comunicazione **Margherita Masè**
produzione **Teatro Vascello**, **La Fabbrica dell'Attore**
e **lacasadargilla**
con il supporto di **Theatron Produzioni**
e il sostegno di **Bluemotion**

Di cosa tratta *L'amore del cuore*? Una piccola storia familiare, punteggiata da fatti e incidenti non esplicitamente legati tra loro, ma percorsi tutti da una stessa preziosa inquietudine, in cui l'ordinaria perversità dell'istituzione familiare e dei suoi meccanismi relazionali e sociali è letteralmente gettata in scena, per spingersi fino a quella esplosione della parola, del linguaggio, del sistema di segni attraverso la cui mediazione diamo senso al mondo.

L'amore del cuore – che è anche solo un grande testo sull'attesa – inizia con un'ambientazione realistica da dramma domestico, ma subito la superficie di normalità si incrina in una delle molte interruzioni/riprese della narrazione che punteggiano il testo. I personaggi si fermano per ricominciare, come un disco rotto, da un punto immediatamente precedente, replicando azione e dialogo con piccole modifiche – riprese che creano un effetto di disorientamento, annullando la verosimiglianza del primo breve segmento e risignificando l'orizzonte di attesa. Come se si trattasse non di una rappresentazione, ma dei resti di una rappresentazione, in cui i personaggi incertamente recitano sé stessi e la propria vita.

"Strepitoso". *Rodolfo Di Giammarco*

"Per come è nuda la scena, per come si anima il vuoto, e per come recitano gli attori anche quando non recitano, sarebbe difficile disconoscere il primato che attribuisco a Ferlazzo Natoli [...] ormai la migliore regista italiana". *Franco Cordelli*



Giovedì 01 febbraio 2024 - 21:00

Otello

di William Shakespeare
regia **Andrea Baracco**
traduzione e drammaturgia **Letizia Russo**
con (in o.a.) **Valentina Acca, Francesca Farcomeni, Federica Fracassi, Federica Fresco, Ilenia Genatiempo, Viola Marietti, Cristiana Tramparulo**
scene **Marta Crisolini Malatesta**
costumi **Graziella Pepe**
luci **Simone De Angelis**
musiche **Giacomo Vezzani**
foto **Gianluca Pantaleo**

produzione **Teatro Stabile dell'Umbria**
con il contributo speciale della **Fondazione Brunello e Federica Cucinelli**

È impossibile ridurre Shakespeare ad una sola chiave di lettura. Di norma *Otello*, fra le tragedie più celebri, siamo abituati a pensarlo come il "dramma della gelosia", e lo è. Ma se, come suggerisce il regista, si provasse a vederlo come il dramma della messinscena? Iago, l'invidioso e arrivista consigliere del Moro, non è in fondo, un autore, un regista, che provoca e decide le sorti dei suoi "attori", Otello e Desdemona? Con l'artificio della parola e la contorsione del pensiero confonde realtà e finzione, bugia e verità. Allora non si gioca sulla premeditazione di Iago, quanto piuttosto sulla capacità di creare, di improvvisare, di modellare le sue azioni scena per scena. Per sottolineare questo afflato, il regista punta l'accento sul fatto che i personaggi sono solo "funzioni" tragiche e, per loro stessa natura, possono essere vissuti come ruoli interscambiabili. Allora, è possibile anche scegliere un cast interamente al femminile, «... non è una scelta estetica o formale. È un inganno. Attraverso cui, però, prenderemo per mano il pubblico e lo accompagneremo in un viaggio dentro una storia e dei personaggi universali (...)», afferma il regista. Sganciato dai vincoli di genere lo spettacolo è un gioco del teatro che svela quel che vibra al di sotto dei testi del Bardo, per riflettere sulle contraddizioni dell'umano. Con *Otello*, Shakespeare consegna alla letteratura occidentale uno dei suoi personaggi più archetipici: Iago. E, con lui, una riflessione spietata, ma carica di pietas, sulle debolezze umane e sull'imprevedibile capacità che abbiamo di generare il male e di accoglierlo come insospettabile parte di noi stessi. «Io non sono ciò che sono», dichiara Iago. Cosa siamo noi, se non materia instabile, che le circostanze possono spingere alle scelte più estreme, alle scoperte interiori più inattese, e ai gesti più feroci?



Domenica 11 febbraio 2024 - 21:00

Il mondo altrove

Il mondo altrove è una creazione coreografica in forma di rituale danzato, che celebra secondo una logica scenica il moto di un mondo inesplorato. Nel tracciare un percorso ideale tra Occidente e Oriente, il lavoro è liberamente ispirato ai rituali indigeni dell'America del Sud, ai simboli e alle tradizioni del teatro Nō giapponese, e all'ossessiva, per certi versi mistica ed eccentrica ricerca musicale del compositore Giacinto Scelsi intorno all'idea sferica del suono. Dalla porta centrale - che domina lo spazio e cela un altrove - avanzano quattro figure sciamaniche finemente adornate per condurre una cerimonia magica e senza tempo. Il movimento dei corpi e i lineamenti dei loro volti - velati e riconfigurati secondo canoni estranei alla cultura occidentale - custodiscono e offrono al nostro sguardo il rituale di una possibile tradizione altra, agito all'interno di un confine circolare che delimita uno spazio ancora attribuibile al sacro e che raccoglie l'esito di una convivenza armonica tra habitat naturale e azione umana. L'azione è pensata al crepuscolo, abbracciata dalle cromie lucenti dell'oro, del ciano e del porpora, per sciogliersi in un dialogo gestuale notturno, espressione di sostegno vicendevole, dono perpetuo, comunione universale e celeste. Di fronte a questo linguaggio fisico siamo invitati a decifrare i "geroglifici" di questa civiltà ignota, selvatica e capovolta; siamo ospiti chiamati a un esercizio di superamento del confine di ciò che conosciamo, scoprendoci stranieri tra gli stranieri. Accogliere un mondo nuovo e aprirci a un sistema ignoto significa entrare in contatto, senza gerarchie precostituite, con la poesia di segni muti e opachi, sia che appartengano al mondo animale, al mondo vegetale o a una qualsiasi cultura alternativa. Accettando la messa in discussione di qualcosa di sé e ritrovando la propria umanità nel riflesso dell'incontro.

concept e coreografia **Nicola Galli**
danza **Margherita Dotta, Nicola Galli, Leonardo Maietto, Silvia Remigio**
oggetti scenici **Giulio Mazzacurati**
maschere e costumi **Nicola Galli**
residenze artistiche **DID Studio / Ariella Vidach, Centro di Residenza della Toscana (Armunia - CapoTrave / Kilowatt), Oriente Occidente Studio, Passo Nord**
con il sostegno di **Rete Almagià**
produzione **TIR Danza, stereopsis**
co-produzione **MARCHE TEATRO / Inteatro Festival, Oriente Occidente**



Sabato 24 febbraio 2024 - 21:00

Odradek

uno spettacolo di **Menoventi**
da un'idea di **Consuelo Battiston** e **Gianni Farina**
con **Consuelo Battiston** e **Francesco Pennacchia**
drammaturgia, regia e luci **Gianni Farina**
musiche e sound design **Andrea Gianessi**
scene **Andrea Montesi**, **Gianni Farina**
con la consulenza di **Enrico Isola** e **Daniele Torcellini**
costumi **Consuelo Battiston** e **Elisa Alberghi**
grafica **Tania Zoffoli**
voci **Tamara Balducci**, **Leonardo Bianconi**, **Maria Donnoli**, **Chiara Lagani**
organizzazione **Maria Donnoli** e **Marco Molduzzi**
amministrazione **Marco Molduzzi** e **Stefano Toma**
produzione **Menoventi/E Production**, **Ravenna Festival**, **Accademia Perduta/Romagna Teatri**, **Operastate Festival Veneto/CSC** in collaborazione con **Masque teatro**

Odradek è una fiaba contemporanea ispirata ai moniti di Gunther Anders e ai capricci di Franz Kafka. A casa di M., donna ordinaria rintanata nella confort zone domestica, ogni desiderio è esaudito ancora prima d'essere concepito. Nel paese della cuccagna la spirale del conformismo ha eliminato ogni ghiribizzo, dunque le previsioni di marketing risultano infallibili. Ignaro messaggero di questo mondo incantato è Q., corriere espresso dell'azienda più importante del settore consegne, l'onnipresente Odradek. Dalla relazione tra i due nascono interrogativi inconsueti: da dove arrivano gli oggetti? E le notizie? Chi parla all'altro capo dell'apparecchio? Un guasto al sistema elettrico consentirà a questi eremiti di massa di scorgere un riflesso dell'invisibile trama del mondo, innescando uno scontro tra ambiente e ambizione, una lotta tra illusione e immaginazione. L'innocenza inconsapevole della vita odierna, ovvero l'incapacità di avvertire il peso della responsabilità del proprio agire, a volte si incrina e lascia filtrare i sintomi di un'angoscia singolare, insolita; come un'ombra cupa, il sentimento di insensatezza della propria esistenza si insinua nella mente di M. L'incanto che avvolge e omologa i protagonisti di questa fiaba sembra diffondersi dagli apparati e dagli oggetti domestici, prodotti inerti che occasionalmente danno l'impressione di osservare le umane attività e paiono giudicare i loro consumatori. Nella solitudine e nel silenzio della sera, la casa sembra avere mille occhi e le merci prendono vita per dispensare consigli e ammonimenti, forti di una saggezza sovrumana non contaminata da improduttive pulsioni o superflue emozioni.



Giovedì 07 marzo 2024 - 21:00

SID **Fin qui tutto bene**

con **Alberto Boubakar Malanchino**
musica live e sound design **Ivan Bert**
e **Max Magaldi**
regia e drammaturgia **Girolamo Lucania**
concept scenografico **Ivan Bert**
direzione tecnica **Alessandro Vendrame**
videoproiezioni **Niccolò Borgia**
da un'idea di **Ivan Bert** e **Girolamo Lucania**
produzione **CUBO TEATRO**
Vincitore In-Box 2023



Un torrenziale monologo che è un concerto hip hop suonato dal vivo. Scorrono schegge di vita, di bullismo, di consumo, di ragazzi annoiati, dei "fuck you", di canne, droga, desolazione, di vagabondaggi nei "templi del consumo". Sid è un adolescente italiano di origine algerine. Vive come uno dei tanti ragazzi di una delle tante periferie dell'Occidente. Vive nel mondo drogato dalla società dello spettacolo, sedotto dall'apparire più che dall'essere, dal denaro facile procurato con furtarelli, fossero anche solo i sacchetti dei negozi d'alta moda. Per uscire dalla disperazione e dalla noia di nascosto legge, ascolta musica, vede film. E uccide. Sid racconta una degenerazione personale che tanto sa di sconfitta collettiva per un'intera società. Suggestiva performance di un teatro capace di ipnotizzare lo spettatore. Adrenalinico interprete di Sid è Alberto Boubakar Malanchino, nato e cresciuto a Milano, vissuto per alcuni anni in Burkina Faso, paese d'origine di sua madre. Attore teatrale e cinematografico, ha raggiunto la popolarità con serie cult come Summertime e Doc - Nelle tue mani, la seguitissima fiction di Rai1.

SID ha conquistato il pubblico del Fringe con la sua incredibile energia: "pungi come un'ape, vola come una farfalla", per usare le parole "dell'altro" Magnifico Ali. E SID ha fatto proprio questo, accompagnandoci, tra un pugno e una carezza, alla scoperta della fragilità e delle contraddizioni di un quartiere multietnico della periferia torinese. Torino Fringe Festival



Domenica 17 marzo 2024 - 21:00

Non tre sorelle / НЕ ТРИ СЕСТРИ

liberamente non ispirato a un'opera di Anton
Cechov

con Susanna Acchiardi, Alice Conti, Anfisa La-
zebna, Yuliia Mykhalchuk, Nataliia Mykhalchuk
regia Enrico Baraldi

drammaturgia Francesco Alberici, Enrico Baraldi
dramaturg Ermelinda Nasuto

luci Massimo Galardini

assistente alla regia Uliana Samoliuk

coordinamento tecnico dell'allestimento Marco Serafino Cecchi

assistente all'allestimento Giulia Giardi elettricista e fonico Alberto Martino/Daniele Santi, cura della produzione Francesca Bettalli e Mauro Morucci ufficiostampa Cristina Roncucci, foto Luca Del Pia, video documentazione Alberto Camanni, grafica ed editing Francesco Marini, produzione Teatro Metastasio di Prato, con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Prato un particolare ringraziamento al progetto Stage4Ukraine e a Matteo Spiazzi, progetto Davanti al pubblico 2020 Teatro Metastasio di Prato con Fondazione Toscana Spettacolo Onlus / Centro di Residenza della Toscana (Armunia - CapoTrave/Kilowatt)

Spettacolo in quattro lingue: italiano, inglese, ucraino e russo, con sopratitoli in italiano e ucraino. Nel 2020 iniziano le prove per un adattamento di *Tre Sorelle* di Cechov, dal titolo *Non Tre Sorelle*. Con la pandemia il debutto è rimandato per due anni. Il 24 febbraio 2022, mentre ricominciamo le prove i carri armati russi entrano in Ucraina. Da un giorno all'altro Mosca cambia il suo volto. Improvvisamente nulla sembra avere più un senso: cosa è possibile fare, come Europei, come cittadini e infine come artisti, a fronte delle immagini di una guerra che sembra coinvolgerci più di altre? Qual è il ruolo della cultura in tutto questo? Che senso ha fare teatro, mettere in scena uno spettacolo, in questo momento storico? Cosa c'entra Cechov, ora? Per uscire dalla paralisi di queste domande abbiamo incontrato un gruppo di attrici di Kyiv giunte in Italia grazie al progetto di accoglienza Stage4Ukraine. Abbiamo domandato loro cosa ne pensassero di Masa, Irina e Olga, le tre protagoniste del testo. Abbiamo così scoperto che "A Mosca! A Mosca! A Mosca!", una delle più celebri battute del teatro mondiale, acquisisce oggi un significato inaspettato, controverso, problematico e per certi versi pericoloso. Abbiamo scoperto che, oggi, mettere in scena un testo di Cechov, non è più una scelta neutrale, che lo si voglia o no. Abbiamo quindi deciso di non mettere più in scena *Tre Sorelle*, e nemmeno un adattamento, ma di interrogarci su che cosa significhi oggi portare in scena un testo simbolo della letteratura Russa. Che cosa è, per noi (e per loro) Mosca oggi? Questo si domandava Cechov nel 1901, inaugurando il secolo con una delle opere più rappresentate del suo teatro, le Tre Sorelle. Come sarà la vita dopo di noi? E tutto questo soffrire, che senso ha? Abbiamo chiesto a tre di loro, tre attrici ucraine, di prendere parola e raccontarlo in scena insieme a noi.

Enrico Baraldi, regista di *Non Tre Sorelle / НЕ ТРИ СЕСТРИ*



Sabato 06 aprile 2024 - 21:00

Re Chicchinella

regia e drammaturgia **Eugenio Barba, Lorenzo Gleijeses e Julia Varley**
con **Lorenzo Gleijeses**

musiche originali e partiture luminose **Mirto Baliani**

oggetti coreografici **Michele Di Stefano**

consulenza drammaturgica **Chiara Lagani**

scene **Roberto Crea**

voci off **Eugenio Barba, Geppy Gleijeses, Maria Alberta Navello, Julia Varley**

assistente alla regia **Manolo Muoio**

ufficio stampa **Rosalba Ruggeri**

produzione **Teatro Biondo, Gitiesse Artisti Riuniti, NordiskTeaterLaboratorium**

Si intitola *Re Chicchinella* il nuovo spettacolo di Emma Dante, sempre adattato da una fiaba de *Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenemiento de peccerelle*, meravigliosa raccolta di novelle in lingua napoletana, che Giambattista Basile creò nel 1634. Dopo *La Scortecata* e *Pupo di zucchero*, con *Re Chicchinella* la regista conclude il progetto con cui ha attraversato, insieme a un pubblico sempre commosso e appassionato, l'immaginario universo dello scrittore campano: un'altra favola per raccontare la profondità dell'animo umano tramite il gioco e l'ornamento della poesia barocca. Protagonista della vicenda, che, come sempre, mescola elementi grotteschi, comici e tragici, è un re che, colto da un bisogno corporale commette il tragico errore di impiegare un animale che crede morto, una gallina, per pulirsi le terga...

La pennuta, tutt'altro che defunta, gli si incolla al didietro e risale su per le viscere, installandosi nelle interiora del sovrano. L'animale magico, come un verme solitario, divora tutto quello che il poveretto mangia, facendogli espellere uova d'oro. Stremato dalla cosa, il re decide di lasciarsi morire di fame, incontrando l'opposizione di tutta la corte, che non vuole privarsi delle uova d'oro. Spiega Emma Dante: «Re Carlo III d'Angiò, re di Sicilia e di Napoli, principe di Giugliano, conte d'Orléans e del Maràns, visconte d'Avignon e di Forcalquier, e pure di Scampia, principe di Portici Bellavista, re d'Albania, principe di Valenzia e re titolare di Gerusalemme fece una brutta morte. Solo in quella triste circostanza la gallina gli uscì dal didietro e, razzola di qua, razzola di là, si appollaiò sul trono, ricevendo il plauso di tutta la Corte. *Re Chicchinella* è un apologo sull'ottusità del potere. Se la promessa è un uovo d'oro al giorno, anche una gallina può essere incoronata re.»



Venerdì 19 aprile 2024 - 21:00

Apocalipsync Assolo di teatro danza

idea e creazione di Luciano Rosso
regia Luciano Rosso, Maria Saccone & Hermes Gaido
scenografia e costumi Luciano Rosso & Oria Puppo
disegno luci Oria Puppo & Hermes Gaido
direttore tecnico in tournée Hermes Gaido
direttore di scena Afchine Tavakoli
progetto grafico José Saccone
produzione T4 / Maxime Seugé + Jonathan Zak & Carnezeria srls

L'idea di partenza, nata durante il primo lock-down nella primavera del 2020, dello spettacolo è quella di esprimere la relazione tra un personaggio e la sua psiche, tra un uomo e il suo essere spirituale, tra un attore e il suo corpo. Le varie scene mostrano la vulnerabilità dell'essere umano di fronte agli stimoli esterni, provenienti dalla società e dai dispositivi tecnologici, che ci rendono dipendenti. Durante le prime scene l'attore veste numerosi personaggi con i quali intrattiene il pubblico, e sé medesimo. Poi l'attore si ritrova in uno spazio più intimo, dove tutti i personaggi svaniscono, lasciandolo solo di fronte a sé stesso, facendolo così precipitare in una crisi esistenziale lacerante, che lo spinge oltre i suoi stessi limiti, mostrando così l'incertezza e la fragilità del corpo solo senza il sostegno dello spirito. È a questo punto, quando non ha più niente, quando è rifiutato, reietto, che l'umano appare, e può cominciare ad essere sé stesso, e a ritrovare la sua spiritualità. Luciano Rosso presenta il suo one-man-show di teatro fisico, nel quale utilizza diverse discipline sceniche. Una messa in scena minimalista e densa, ricca di invenzioni. L'attore gioca con una quarantina di personaggi invitando a interrogarci e a riflettere sul mondo nel quale viviamo. Dieci scene che si succedono senza interruzione, attraverso successive variazioni.



A teatro con la famiglia



Domenica 26 novembre 2023
ore 17.00

Abattoir blues

Spettacolo di teatro e teatro di strada
Comico e satirico clown, teatro di figura, circo,
magia.
di e con Luigi Ciotta
regia Adrian Schvarzstein
scenografia Yasmin Pochat e Augusta Tibaldeschi,
costumi Roberta Vacchetta,
luci e suono Luca Carbone

Progetto Vincitore "Orango Bando 2018" – Cooperativa Italiana Artisti
Premio "Emilio Vassalli" 2019, Festival Circonfereze – Italia
Premio Mirabilia Award – FESTIVAL MIRABILIA 2022
Terzo Classificato Finale In Box – Verde 2023
Selezione IN-BOX 2023



Abattoir Blues è l'ultimo spettacolo della Trilogia dell'Abbondanza. Dopo gli sprechi alimentari (*Funky Pudding* – 2009) e l'abuso di zuccheri (*Sweet Dreams* – 2014) Luigi Ciotta porta nuovamente all'attenzione dello spettatore un tema caldo dei nostri tempi: il maltrattamento degli animali negli allevamenti intensivi e il rapporto ambivalente con la carne. Anche questa volta non si vuole puntare il dito contro qualcuno. Il tema è l'uomo con le sue contraddizioni e debolezze nell'affrontare i sentimenti più oscuri della sua anima, della sua parte più bestiale, rappresentata appunto dal suo rapporto con gli animali in scena. Tutto questo in chiave comica, grottesca e surreale, secondo le regole del buffone e del clown. Lo spettacolo unisce teatro di figura, circo, teatro fisico e comicità in una dimensione in cui le parole cedono il passo a suoni, versi e rumori, sia registrati che dal vivo.

Domenica 10 dicembre 2023
ore 17.00

Cappuccetto Rosso

con **Gianluca Gabriele, Amalia Ruocco, Enrica Zampetti/Daria Menichetti**
regia, drammaturgia, coreografia **Luana Gramegna**
scene, luci, costumi e maschere **Francesco Givone**
progetto sonoro e musiche originali **Stefano Ciardi**
voce narrante **Luana Gramegna**, assistente alla regia, drammaturgia, coreografia **Daria Menichetti**
collaborazione artistica per scene, costumi e maschere **Alessia Castellano, Gisella Butera**
consulenza artistica **Enrica Zampetti**
management e distribuzione **Theatron 2.0**
produzione **Zaches Teatro**, con il sostegno della **Regione Toscana in collaborazione con Giallo Mare Minimal Teatro, Fondazione Sipario Toscana Onlus-La Città del Teatro**



Cappuccetto Rosso! E nella fantasia affiora subito l'immagine della bambina con la mantelina rossa sulle spalle e la versione più famosa, quella ottocentesca dei Grimm, ma in pochi conoscono le varianti antecedenti anche a Perrault, quelle popolari e orali che Yvonne Verdier raccoglie nel suo saggio *L'ago e la spilla*. In tutte le versioni Cappuccetto Rosso si allontana inevitabilmente dalla sfera protettiva del grembo materno e si ritrova sola nel bosco. Luogo di mistero e fascino, di tentazione e di trasgressione, il bosco nasconde e rivela, ed è proprio per questo che permette la disubbidienza: lontano dagli occhi materni che sorvegliano, i bambini trasgredendo affrontano pericoli e rischi, ovvero le proprie paure. L'ingenuità e l'innocenza devono essere, in parte, abbandonate per riuscire a far parte del mondo degli adulti, complesso e ostile. E, come gli adulti, anche Cappuccetto Rosso si trova a dover affrontare le universali domande: "Dove vai?"; "Quale via prenderai?"; "Chi c'è qui?"

Domenica 07 gennaio 2024
ore 17.00

Javier Aranda
Vida



di e con **Javier Aranda** (Spagna)
sguardo esterno **Alfonso Pablo, Pedro Rebollo**
sarta **Pilar Gracia**
grazie a **Lucía Bernal, Estelle Hi, Rafa, Clara, Rosa, Merce, Teatro Bicho, Le Bateau des Fous e Cabanyal Intim**

Premio Miglior Spettacolo di Teatro alla FERIA Internacional de Teatro Y Danza de Huesca
Drac d'Or Julieta Agusti
Premio Miglior Spettacolo della giuria alla Fira de Titelles de Lleida

Un cestino, pochi oggetti e le mani speciali di Javier Aranda, maestro indiscusso del teatro di figura e della puppetry realizzata con le dita. Le sue mani danno letteralmente vita ai suoi personaggi, un buffissimo Adamo e una simpatica Eva che prendono pian piano confidenza con il loro corpo e da subito catturano il pubblico, complice delle loro avventure e trasformazioni. Quando il teatro di figura incontra una sensibilità come quella di questo artista spagnolo, i personaggi in scena riescono a raccontare uno spettro di emozioni che ha tutte le sembianze di quelle umane. Un vero talento e Vida è un piccolo gioiello. Joaquín Vida ha tenerezza, comicità, emozione, intelligenza, ritmo, teatralità, senso del tempo. Javier Aranda prende questi elementi e li trasforma in materia viva sullo stage... Aranda ci regala un gioiello teatrale di piccolo formato ma di grande spessore artistico. Da non perdere. Melguizo, Herald de Aragón

Hanno contribuito alla realizzazione di questa stagione teatrale



La Briantina Spa



CONDIZIONI GENERALI DI BIGLIETTERIA

Orari. I biglietti si acquistano presso il botteghino del Teatro tutti i giorni di spettacolo a partire da un'ora prima l'inizio previsto. Si precisa che in questo caso si può pagare con la sola modalità contante. È inoltre possibile acquistare in prevendita i biglietti dei singoli spettacoli o gli abbonamenti presso il Centro Servizi al Cittadino del Comune (Piazza Garibaldi, 26 - tel. 0375 284496) lun./merc./ven. dalle ore 10.00 alle 12.30, mart./giov./sab. dalle ore 08.30 alle 12.30. La prenotazione comporta una maggiorazione del 10%.

Biglietteria Online. Fino a 24 ore prima di ogni spettacolo viene messo a disposizione del pubblico un quantitativo di biglietti per l'acquisto tramite rete internet. L'acquisto può essere effettuato sul sito www.vivaticket.it. L'acquisto on-line comporta una commissione di servizio a carico dell'utente finale.

Prenotazioni telefoniche, tramite mail e pagamenti a distanza:

Tel. 0375 284496, mail: csc@comune.casalmaggiore.cr.it

L'importo relativo ad abbonamenti e biglietti prenotati telefonicamente può essere versato tramite bonifico sull'IBAN bancario **IT 48 U 05034 56746 000000214636**, o sull'IBAN postale **IT 86 Q 0760111400000011894268**, oppure su Conto Corrente postale n° **11894268** intestati a: **Comune di Casalmaggiore, Servizio Tesoreria, Piazza Garibaldi 26, 26041 Casalmaggiore (CR)**. La causale deve contenere l'indicazione "Stagione Teatrale 2023/2024", la data dello spettacolo, il numero e l'ordine dei posti prenotati. Entro 48 ore dalla prenotazione va fatta pervenire al Centro Servizi al Cittadino copia della ricevuta di pagamento, via mail o direttamente agli sportelli del Centro Servizi al Cittadino.

Biglietti. Non si accettano contestazioni sui posti assegnati. Non è consentito occupare posti diversi da quelli assegnati, senza autorizzazione. I biglietti acquistati non possono essere rimborsati o sostituiti. I biglietti valgono esclusivamente per la data indicata e riportata sugli stessi. Lo spettatore deve sempre essere munito del biglietto o della tessera di abbonamento, da esibire al personale di sala addetto al controllo. Nel caso in cui l'abbonato dimentichi la propria tessera di abbonamento, dovrà acquistare un biglietto di € 5,00 per l'ingresso. Nel caso di furto o smarrimento della tessera di abbonamento non si rilasciano duplicati. In tali casi, per usufruire del proprio posto, l'abbonato dovrà presentare alla biglietteria del Teatro Comunale autocertificazione dell'avvenuto furto o smarrimento.

Ritiro prenotazioni. I biglietti prenotati dovranno essere ritirati almeno mezz'ora prima l'inizio dello spettacolo esibendo la ricevuta relativa. Non si effettuano rimborsi per biglietti non ritirati.

Biglietto studenti. Per gli studenti di ogni ordine e grado è previsto un biglietto agevolato. La richiesta di prenotazione per gruppi o classi deve essere inoltrata dall'Istituto scolastico o dal docente di riferimento. La riduzione è applicata per il Loggione o, secondo disponibilità, anche per Platea e ordini di Palchi.

Ingressi persone con disabilità motoria. Il Teatro dispone di alcuni posti facilmente accessibili per chi presenta disabilità motoria. In assenza di alcuna normativa di legge, si applica la consuetudine più diffusa nei luoghi di spettacolo. Il titolo d'ingresso è pagato per intero dalla persona disabile ma è gratuito per l'eventuale accompagnatore.

Variazioni di date, orari e cambi di programma. La Direzione si riserva la facoltà di apportare alla programmazione annunciata quelle variazioni di date, orari e/o spettacoli che si rendessero necessarie per ragioni tecniche o per cause di forza maggiore. La comunicazione ufficiale sarà data tempestivamente con avvisi davanti al teatro, tramite posta, e-mail, internet, a mezzo stampa e presso gli uffici comunali.

Riservatezza. Il Teatro Comunale assicura, in osservanza a quanto previsto dal GDPR 2016/679 la riservatezza dei dati personali e il loro esclusivo utilizzo per comunicazioni inerenti all'attività del Teatro stesso.

Puntualità. Non è consentito l'accesso alla sala a spettacolo iniziato ma solo al primo eventuale intervallo. La mancata puntualità non dà diritto ad occupare il proprio posto.

Riprese audio e video, telefoni cellulari. È severamente vietato introdurre in sala macchine fotografiche, cineprese, apparecchi di registrazione audio-video. Gli spettatori sono tenuti a disattivare i telefoni cellulari e gli orologi a suoneria. Non è gradito l'uso delle sigarette elettroniche.

Cellulari e tablet. L'utilizzo in sala di cellulari e tablet, anche in modalità silenzioso, è vietato perché causano disturbo visivo.

Guardaroba. Il foyer del Teatro è provvisto di guardaroba gratuito. Il pubblico è invitato a depositare cappotti, ombrelli, cappelli e borse. Eventuali indumenti introdotti in sala devono essere indossati o tenuti sulle ginocchia. È vietato appoggiare qualsiasi indumento sulle poltrone ed introdurre in sala ombrelli.

N. B. L'acquisto dell'abbonamento o di un biglietto presuppone la conoscenza delle condizioni generali di biglietteria. Il Teatro si riserva la possibilità di effettuare spostamenti su alcuni posti nel caso di inderogabili esigenze tecniche. I titoli d'ingresso sono personali e non cedibili.

Si ringraziano sin d'ora gli abbonati che, impossibilitati ad assistere alle rappresentazioni, lo comunicano alla biglietteria del Teatro mettendo a disposizione il proprio posto.

ABBONAMENTI

Palchi e Platea	€150,00
Ridotto under 25 e over 65	€120,00
Loggione	€120,00

BIGLIETTI

Palchi e Platea	€20,00
Ridotti e Loggione	€15,00
Biglietto Cortesia	€10,00

INGRESSI FUORI ABBONAMENTO

Al Cavallino Bianco	Intero	€20,00
	Ridotti e Loggione	€15,00
Re Lear è morto a Mosca	Posto Unico	€15,00
A teatro con la famiglia	Adulti	€10,00
	Ragazzi under 12	€ 5,00

Seguici su:

 Teatro Comunale di Casalmaggiore

 teatrocasalmaggiore

VIA CAIROLI 57,
CASALMAGGIORE (CR)
tel. 0375 200434
www.teatrocasalmaggiore.it
teatro@comune.casalmaggiore.cr.it

Informazioni e prenotazioni:
0375 284496
csc@comune.casalmaggiore.cr.it

 **viva ticket**
by BEST UNION

www.vivaticket.it

Ufficio Stampa Raffaella Ilari
333 4301603
raffaella.ilari@gmail.com



TEATRO COMUNALE DI
CASALMAGGIORE



www.teatrocasalmaggiore.it

Goi